



Liceo Classico, Linguistico, Scientifico e delle Scienze Applicate

Sede centrale Via G. Galilei, 4 – 73100 Lecce - Tel +39 0832351724 - Fax +39 0832220161

Sezione associata: Via Marinelli, 8 - 73018 - Squinzano (LE) - Tel./Fax +39 0832782202

Sede succursale: Via Salesiani, 1 -73100 Lecce – tel +39 08321830637

Mail: lepc13000n@istruzione.it - Web: <http://www.liceovirgilio.edu.it/>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2022/2023

Ultimo aggiornamento: GIUGNO 2023

➤ **La normativa**

Il Liceo “Virgilio-Redi” di Lecce, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l’a.s. 2022/2023 il Piano Annuale per l’Inclusività (P.A.I.).

Il P.A.I., previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, dalla C.M. n. 8 prot. 561 del 6/3/2013 e come indicato nella *Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti)* intende fornire un elemento di riflessione per tutta la comunità educante, un fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, al fine di realizzare la cultura dell’inclusione, rilevando criticità e punti di forza. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. va dunque interpretato come lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo e va condiviso da tutte le componenti della comunità educante (studenti, famiglie, personale docente), per facilitare processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica.

L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Pertanto, la Dir. Min. del 27 dicembre 2012, indica quest’area come area dei Bisogni Educativi Speciali. In essa vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: l’area della disabilità (L. 104/92); l’area dei disturbi evolutivi specifici e/o dei disturbi di apprendimento (L.170/2010); l’area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La successiva Nota n° 4233 del 19 febbraio 2014 offre linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.

Il Decreto Inclusione n. 66 del 7 agosto 2017, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, e il successivo D.Lgs 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*, hanno introdotto nuove disposizioni per favorire l’accoglienza degli studenti con disabilità. Tra le più importanti ci sono: l’introduzione del GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale) e del GIT (gruppi per l’inclusione territoriale) che affiancano il GLI (gruppi di lavoro per l’inclusione) e il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall’ OMS (Organizzazione mondiale della Sanità).

Determinante risulta l’azione del Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione (GLO) che si occupa della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità.

Il Liceo “Virgilio-Redi” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi

Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali.

Il P.A.I., in aggiunta agli **obiettivi didattici** specifici, indica anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- 1) **accoglienza**: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a forme di accoglienza di natura socioaffettiva nella comunità scolastica e accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) **abbattimento delle barriere** architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) **intervento didattico**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto allo stile comunicativo, alla valutazione formativa, all'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno.

Sarà pertanto fondamentale creare un ambiente accogliente, sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola, promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative e in generale, promuovere buone pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il P.A.I. è composto da due parti: la prima contiene i dati relativi all'anno scolastico in corso, da settembre 2022 a giugno 2023, la seconda, un'ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche e gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo (2023/2024).

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	<i>n°</i>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	33
% su popolazione scolastica	3,88%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<i>SI / No</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Educatrici		SI
OSS		NO

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: metodo Feuerstein.	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: metodo Feuerstein.	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con disabilità ai sensi della legge 104/1992.
2. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell’organico di sostegno.
4. Potenziare il tutoring all’interno dei Consigli di Classe
5. Organizzare un corso base e/o di potenziamento di lingua italiana per gli alunni stranieri presenti nell’istituto.
6. Adozione del metodo Feuerstein per piccoli gruppi.
7. Creare occasioni di rinnovata socializzazione in un ambiente condiviso, anche virtuale, con l’intero gruppo classe.

Il confronto costante fra docenti curriculari e docenti di sostegno in merito alla prassi quotidiana, ha permesso di mettere in campo strategie di apprendimento cooperativo che potranno essere riproposte e perfezionate, qualora fosse necessario. Sulla base di tale confronto sinergico, gli insegnanti di sostegno e i docenti curriculari metteranno in campo attività didattiche inclusive atte a restituire all’alunno con disabilità un’immediata misura di inclusione nel contesto di appartenenza. Compito dei docenti del consiglio di classe sarà quello di predisporre e attuare un progetto didattico ed educativo, affiancando l’alunno con disabilità durante le lezioni, rendendole il più possibile inclusive, fornendo di volta in volta un feedback sui contenuti, mediando con strumenti e metodologie individualizzati.

In merito agli studenti che presentino diagnosi di DSA, si procederà nel rispetto del PDP in modo flessibile e coordinato all’interno del gruppo docente di riferimento, affrontando le eventuali problematiche che dovessero presentarsi. Allo stesso modo, verranno adottate tutte le strategie di inclusione necessarie per affrontare le diverse fasi, per tutelare la salute e il diritto allo studio degli alunni, in conformità con le indicazioni ministeriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

1. Promuovere progetti finalizzati alla formazione sulla rilevazione dei disturbi specifici dell’apprendimento e all’attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
2. Promuovere progetti volti alla formazione ed all’aggiornamento dei docenti in materia di inclusione scolastica.
3. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
4. Collaborare con i consulenti esterni, con le famiglie, con gli enti territoriali preposti, per un’adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà
5. Partecipare a percorsi formativi specifici sull’inclusione degli alunni con BES, organizzati a livello di ambito territoriale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte a molteplici tipologie di disagio, che vanno dal disturbo specifico di apprendimento (DSA) al disagio ambientale o sociale, a quello linguistico fino alla disabilità.

Nel rispetto dell'articolo 6 del Decreto attuativo della legge 170/2010 e delle Linee Guida, i docenti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Per quanto riguarda la modalità di valutazione degli apprendimenti degli studenti con BES, essa si realizza in un "continuum" che comprende non solo il sapere ma anche il saper fare, il saper essere e il sapere di sapere. Ogni docente valuta pertanto il processo, ovvero come l'apprendimento dello studente ha avuto luogo, e i risultati raggiunti in relazione al livello di partenza.

L'esplicitazione dei criteri e delle modalità di valutazione è contenuta nei PDP e nei PEI, redatti per gli studenti BES. Nei percorsi personalizzati la progettualità didattica prevede la promozione di: lavoro di gruppo, apprendimento cooperativo, utilizzo di strumenti informatici e predisposizione di materiali in formato elettronico per lo studio domestico.

La valutazione scolastica, periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici; essa deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Anche le forme di verifica devono essere personalizzate, pianificando con anticipo tempi e modalità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Un efficace processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione tra le risorse umane e professionali interne all'istituto e quelle presenti nel territorio. Pertanto costituiranno punti di forza:

- Collaborazione tra le diverse figure presenti all'interno dell'Istituto: docenti di sostegno, curricolari, referenti (coordinatore di dipartimento, inclusione, PCTO, orientamento, bullismo/cyberbullismo);
- sportello di consulenza psico-pedagogica per incentivare la comunicazione scuola-famiglia, facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica, supportare i docenti nelle situazioni di difficoltà, promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli studenti con BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti continuino a favorire la predisposizione di documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, come già è avvenuto durante il periodo di DAD, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- La scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che si occupano del supporto alle attività finalizzate all'inclusione.
- Migliorare i rapporti con le scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio, al fine di agevolare la collaborazione e l'orientamento in entrata.
- Miglioramento della comunicazione fra scuola, famiglie, enti locali sanitari, Università, Provincia ed associazioni, supportando progetti specifici.
- Collaborazione con le aziende ospitanti (PCTO- stage).
- Rapporti con CTS e accordo di rete CTI di zona per attività di informazione e collaborazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, di fronte alle difficoltà, ha bisogno di essere guidata alla conoscenza del problema e informata su ciò che la scuola progetta per il proprio figlio. Tra scuola e famiglia si deve attivare un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione in vista del successo formativo di tutti gli studenti. L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva. Un approccio integrato, scuola – famiglia – servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ambito degli incontri di programmazione dei Gruppi di Lavoro e dei Consigli di classe, verranno pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine verranno fatte conoscere le opportunità offerte da una didattica innovativa e laboratoriale. Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione, attraverso scelte metodologiche e relazionali coerenti con la propria disciplina, con il profilo funzionale e con le risorse dello studente.

In accordo con la recente normativa quindi, si richiede l'implementazione dei principi della "Progettazione universale" rivisitati con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile esaltandone il potenziale inclusivo nel goal n. 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". L'ambiente di apprendimento inclusivo è anche frutto di un'efficace corresponsabilità educativa; la realizzazione del processo inclusivo è, come ben noto, un obiettivo complesso e richiede un adeguato lavoro di squadra. La presa in carico dell'alunno con disabilità deve, pertanto, essere ad ampio raggio, valorizzando tutti i contributi della comunità scolastica che possono favorirla.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Uso di strumentazioni tecnologiche;
- promozione di attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà;
- Risorse dei singoli plessi che possono essere condivise.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisto eventuale di strumenti/testi di carattere didattico-educativo;
- Utilizzo eventuale in comodato d'uso degli strumenti forniti dal C.T.I.;
- Utilizzo eventuale di fondi pubblici (europei, statali, regionali, provinciali) che si dovessero rendere disponibili su progettazione.
- Dotazione di PC e hardware per il laboratorio multididattico.
- Software specifici per potenziare le abilità richieste.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Acquisizione di informazioni e certificazioni utili per garantire un sereno ingresso dello studente nel nuovo ambiente formativo e per preparare il Consiglio di classe a programmare un'attenta osservazione delle prestazioni e degli stili di apprendimento di ciascuno studente.

Compartecipazione, collaborazione ed incontri prestabiliti tra docenti scuola in uscita e docenti scuola in ingresso. Durante le fasi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in base alle necessità, verranno concordate di volta in volta le varie strategie di intervento.

Al fine della stesura del PEI per gli alunni con disabilità, determinante sarà l'azione del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) che si occuperà della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

Il docente coordinatore del Dipartimento di Sostegno, insieme con i referenti per l'inclusione e in accordo con i coordinatori delle classi interessate, acquisiranno dalla segreteria la documentazione relativa agli alunni BES provenienti dalla scuola secondaria di I grado e stabiliranno una collaborazione con le famiglie per un'attività di orientamento, consulenza e presentazione dell'offerta formativa prevista dalla scuola nell'ambito dell'inclusione. Tutte le attività di orientamento e accoglienza permetteranno di assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Orientamento in entrata: Le famiglie possono avvalersi della consulenza da parte del docente coordinatore delle attività di sostegno o altro docente delegato per conoscere l'offerta formativa della scuola per gli alunni BES (referente per l'inclusione, referente per l'orientamento, funzione strumentale studenti). In funzione dei bisogni evidenziati, si cerca di individuare il percorso di vita più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita: nel rispetto della normativa sanitaria prevista per far fronte all'emergenza epidemiologica, la scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, fornendo tutte le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni sia con Università, Enti pubblici locali e associazioni, secondo le modalità attualmente consentite.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 10 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 17 giugno 2023